

«Fare squadra contro la crisi»

Esperti a confronto per il Sedicesimo rapporto sull'economia

VARESE - «La crisi che non passa». Non lascia spazio ai giochi di parole il titolo del sedicesimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia del Centro di ricerca e documentazione «**Luigi Einaudi**» presentato ieri pomeriggio a Varese, a Ville Ponti. Se non fosse stato abbastanza chiaro, poi, la copertina ritrae un castello di carte, simbolo di una finanza e di un'economia pericolanti. La bandiera greca è in cima ma non è detto che, per questo motivo, il «castello» del capitalismo sia più sicuro.

Anzi. Restando a «casa nostra», l'Italia arrivata a un passo dal baratro dello spread, ora sta lentamente tornando su una via più sicura: «Grazie agli interventi di Monti – ha detto uno dei relatori del volume, **Giorgio Arfaras** – ne stiamo uscendo bene. Con il decreto Salva Italia abbiamo sistemato i conti e il sistema delle pensioni è il più forte in Europa con quello tedesco. Ora tocca alla crescita: per evitare che i lavoratori si arrocchino sul posto di lavoro fisso, bisogna trovare dei sistemi di sussidio adeguato fra un'occupazione e l'altra. Servirà del tempo per lasciarsi alle spalle tutto, intanto sarà anche necessario modificare il nanismo delle nostre imprese».

Eppure fino a qualche anno fa il tessuto delle pmi italiane era visto come un modello da studiare e copiare: «Oggi soltanto 4mila imprese – ha commentato Arfaras – riescono a competere a livello

internazionale, mentre ne servirebbero almeno altrettante. Si devono agevolare le fusioni, perché il boom del secolo scorso non arriverà più e si crescerà soltanto con un'economia di fino e di qualità». Di sicuro servirà l'aiuto delle banche, criticate dal mondo imprenditoriale per aver chiuso i rubinetti della liquidità proprio quando ce n'era più bisogno: «Posso assicurare – ha affermato

Antonio Bulgheroni, vice presidente della **Banca Popolare di Bergamo** (Gruppo **Ubi**), istituto promotore del convegno e sponsor del rapporto – che stiamo lavorando con forza ed energia per superare il momento più difficile. Banche e imprese sono inscindibili nella ripresa e nello sviluppo economico. La strada presa in questi ultimi mesi è quella giusta. Ora serve la necessaria fiducia per dare una spinta decisiva per chiudere questa pagina ne-

gativa». La nuova pagina, volenti o nolenti, cambierà profondamente il mondo vissuto finora: «Per superare questa crisi – ha sottolineato **Enrico Fabi**, editorialista de **L'Espresso** 24 Ore – servono dei cambiamenti di sistema: modifiche radicali delle regole come il ritorno della finanza al servizio dell'economia reale, abolendo prodotti derivati e ibridi. E poi bisognerà aumentare la trasparenza e i controlli e tornare a una separazione netta fra banche commerciali e di investimento».

Nicola Antonello



Sala piena alle Ville Ponti (foto Btlitz)

